CITTA' DI TORINO

Nota Integrativa

al

Bilancio di Previsione

Finanziario

2019/2020/2021

Allegato n 2 alla deliberazione n. mecc. 2019/01172/024

Testo coordinato con gli emendamenti approvati, ai sensi articolo 44 comma 2 del Regolamento Consiglio Comunale

Allegato n. 2 alla deliberazione mecc. n. 2019 01172/024

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO
2019-2021

Relazione del Responsabile del Servizio Finanziario

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, con l'adozione della nuova contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero di una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

- nuovo Documento Unico di Programmazione DUP.
- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;

Tra i nuovi allegati al Bilancio di previsione è stata inserita la "Nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

Ai sensi dell'art.11 comma 5 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. la Nota Integrativa al bilancio deve contenere:

a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non e' previsto l'accantonamento a tale fondo;

b) l'elenco delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

c) l'elenco degli eventuali utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l’elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Il bilancio 2019/2021 è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*)

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente

perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio *n.16 - Competenza finanziaria*).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la **spesa corrente** sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio;
- relativamente alle spese per il salario accessorio al personale e la produttività, ai sensi del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i., si è provveduto a quantificare le quote che saranno esigibili nell'esercizio successivo individuando per le stesse il relativo *fondo pluriennale vincolato* di spesa.

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

CRITERI E DETERMINAZIONE DEI FONDI DI ACCANTONAMENTO

Il Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità - principi

E' una delle novità di maggior rilievo introdotte dal nuovo sistema contabile armonizzato, il quale prevede un accantonamento obbligatorio al fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste e accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare le spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Il principio contabile applicato n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale (es. le sanzioni amministrative al codice della strada, ecc.); infatti, per tali entrate è vietato il cd. accertamento per cassa ed è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Il F.C.D.E. è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile di cui sopra con riferimento:

- all'accantonamento nel bilancio di previsione;
- all'accantonamento nel risultato di amministrazione effettuato in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione.

Il Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità nel bilancio di previsione

Con riferimento all'accantonamento nel bilancio di previsione, il principio applicato concernente la contabilità finanziaria n. 3.3 precisa che tra le spese di ciascun esercizio deve essere stanziata un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione:

- della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione che si prevede si formeranno nell'esercizio;

- della loro natura;

- dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Ai fini della determinazione del Fondo, la scelta del livello di analisi dei crediti (tipologia, categoria, capitolo) è lasciata al singolo ente. Non richiedono l'accantonamento al Fondo, in quanto considerate sicure:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto entrate destinate ad essere accertate a seguito dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- le entrate riscosse per conto di altro ente da versare al beneficiario.

Nel bilancio di previsione occorre:

a) individuare le tipologie di entrate stanziate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;

b) calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi (negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma degli incassi in c/competenza ed in c/residui);

c) determinare l'importo dell'accantonamento al Fondo, applicando agli stanziamenti le percentuali determinate al punto b), utilizzate anche per la determinazione degli stanziamenti a titolo di F.C.D.E. in ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

L'Ente ha individuato le seguenti poste di entrata, come risorse d'incerta riscossione:

- Imposte esercizi precedenti;
- Tributi esercizi precedenti;
- Tari;
- Installazione mezzi pubblicitari;
- Recupero evasione CIMP;
- Infrazione norme tributarie;
- Canoni diversi;
- Proventi refezione scolastica;
- Fitti attivi di immobili;
- Canone occupazione suolo aree pubbliche;
- Recupero evasione canone occupazione suolo aree pubbliche;
- Circolazione stradale: sanzioni pecuniarie e recupero spese procedura;
- Sanzioni pecuniarie per contravvenzioni ai regolamenti municipali, alle leggi sul commercio e ad altre leggi in materia;
- Interessi attivi.

L’accantonamento complessivo è frutto dell’applicazione del metodo di calcolo che consente di slittare il quinquennio di riferimento indietro di un anno (2013-2017) e determina il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi riferiti alle annualità gestite con il nuovo ordinamento contabile, anche le riscossioni effettuate nell’anno successivo in conto residui dell’anno precedente (n+1). Ciò consente di evitare eccessivi accantonamenti su poste che, di fatto, vengono riscosse già nel corso dell’anno successivo.

Occorre evidenziare che per talune poste di entrata, ed in particolare per le sanzioni da codice della strada, poiché negli esercizi precedenti la contabilizzazione avveniva applicando il metodo dell'accertamento per cassa, è stato necessario utilizzare dati extracontabili forniti dai Servizi responsabili dei rispettivi procedimenti di entrata.

La norma consente di applicare diverse metodologie di calcolo, applicando sostanzialmente la media semplice, piuttosto che la media ponderata, lasciando libera scelta all’ente di valutare la corretta tipologia da applicare per ogni singola posta, in relazione all’andamento degli incassi.

Si è pertanto provveduto alla quantificazione del Fondo utilizzando le diverse tipologie di medie (media semplice, piuttosto che media ponderata) in funzione dell’andamento delle diverse entrate.

Definita la media degli incassi è quindi stato determinato l’importo minimo del Fondo, così come richiesto dalla norma.

In base al comma 882, art. 1 della Legge di Bilancio 2018 che modifica il paragrafo 3.3 del principio della competenza finanziaria (allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011), l’Ente ha accantonato, in occasione dell’approvazione del bilancio di previsione 2019, una percentuale pari al 85% dell’accantonamento totale per il 2019, che si incrementa al 95% nel 2020 per arrivare al 100% nel 2021.

In attuazione di tale norma la Città di Torino destina al Fondo Crediti di dubbia e difficile esigibilità un ammontare complessivo pari a:

- €. 94.300.000,00 per l’anno 2019
- €.105.969.000,00 per l’anno 2020
- €.112.046.000,00 per l’anno 2021

arrotondando gli importi derivanti dai conteggi, come da dettaglio di cui ai prospetti allegati al Bilancio di Previsione che si riportano di seguito.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2019

(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	*% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)*
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	264.910.884,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	264.910.884,00	52.030.213,41	52.030.213,41	19,64%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità *(solo per le Regioni)*	-			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	-	-	-	
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali *(solo per le Regioni)*	-			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	-	-	-	
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	-	-	-	
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma *(solo per gli Enti locali)*	-	-	-	
1000000	TOTALE TITOLO 1	264.910.884,00	52.030.213,41	52.030.213,41	19,64%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	-	-	-	
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	-	-	-	
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	-			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	-	-	-	
2000000	TOTALE TITOLO 2	-	-	-	
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	89.631.333,00	13.189.998,96	13.189.998,96	14,72%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	43.950.000,00	27.918.729,58	27.918.729,58	63,52%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	3.378.742,00	1.160.252,96	1.160.252,96	34,34%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	-	-	-	
3000000	TOTALE TITOLO 3	136.960.075,00	42.268.981,50	42.268.981,50	30,86%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	-	-	
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	-			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	-			
	Contributi agli investimenti da UE	-			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	-	-	-	
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	-			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	-			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	-			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	-	-	-	
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	-	
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	-	-	-	
4000000	TOTALE TITOLO 4	-	-	-	
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	
5000000	TOTALE TITOLO 5	-	-	-	
	TOTALE GENERALE (***)	401.870.959,00	94.299.194,91	94.299.194,91	23,47%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	401.870.959,00	94.299.194,91	94.299.194,91	23,47%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	-	-	

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2020

(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	*% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)*
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	267.710.884,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	267.710.884,00	58.580.727,42	58.580.727,42	21,88%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità *(solo per le Regioni)*	-			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	-	-	-	
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali *(solo per le Regioni)*	-			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per	-	-	-	
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	-	-	-	
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma *(solo per gli Enti locali)*	-	-	-	
1000000	TOTALE TITOLO 1	267.710.884,00	58.580.727,42	58.580.727,42	21,88%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche		-	-	
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	-	-	-	
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	-			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	-	-	-	
2000000	TOTALE TITOLO 2		-	-	
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	90.439.900,00	14.885.447,23	14.885.447,23	16,46%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	43.950.000,00	31.203.286,00	31.203.286,00	71,00%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	3.383.743,00	1.298.672,68	1.298.672,68	38,38%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	-	-	-	
3000000	TOTALE TITOLO 3	137.773.643,00	47.387.405,91	47.387.405,91	34,40%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	-	-	
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	-			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	-			
	Contributi agli investimenti da UE	-			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	-	-	-	
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	-			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	-			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	-			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	-	-	-	
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	-	
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	-	-	-	
4000000	TOTALE TITOLO 4	-	-	-	
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	
5000000	TOTALE TITOLO 5	-	-	-	
	TOTALE GENERALE (***)	405.484.527,00	105.968.133,33	105.968.133,33	26,13%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	405.484.527,00	105.968.133,33	105.968.133,33	26,13%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	-	-	

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2021

(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	*% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)*
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	270.710.884,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	270.710.884,00	62.148.110,56	62.148.110,56	22,96%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità *(solo per le Regioni)*	-			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	-	-	-	
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali *(solo per le Regioni)*	-			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per	-	-	-	
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	-	-	-	
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma *(solo per gli Enti locali)*	-	-	-	
1000000	TOTALE TITOLO 1	270.710.884,00	62.148.110,56	62.148.110,56	22,96%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	-	-	-	
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	-	-	-	
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	-			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	-	-	-	
2000000	TOTALE TITOLO 2	-	-	-	
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	90.549.900,00	15.684.490,04	15.684.490,04	17,32%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	43.950.000,00	32.845.564,21	32.845.564,21	74,73%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	3.383.443,00	1.366.902,67	1.366.902,67	40,40%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	-	-	-	
3000000	TOTALE TITOLO 3	137.883.343,00	49.896.956,92	49.896.956,92	36,19%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	-	-	
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	-			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	-			
	Contributi agli investimenti da UE	-			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	-	-	-	
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	-			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	-			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	-			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	-	-	-	
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	-	
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	-	-	-	
4000000	TOTALE TITOLO 4	-	-	-	
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	
5000000	TOTALE TITOLO 5	-	-	-	
	TOTALE GENERALE (***)	408.594.227,00	112.045.067,48	112.045.067,48	27,42%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	408.594.227,00	112.045.067,48	112.045.067,48	27,42%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	-	-	

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

Altri fondi di accantonamento

Altro fondo che il principio contabile applicato della contabilità finanziaria introduce è il "fondo contenziosi" da stanziarsi a copertura del rischio che potrebbe verificarsi nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento delle spese.

Poiché l'obbligazione passiva è condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), non è possibile impegnare alcuna spesa.

In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, ai fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione, che dovrà essere accantonato per la copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva.

Particolare attenzione merita l'obbligo già in vigore dal 2015 di costituire un accantonamento per le perdite della società partecipate. Il principio alla base di questa disposizione è che le PA locali debbano essere responsabili per tali perdita, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Infine, in applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui al D.Lgs. 118/20111 è stato costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

Nell'ambito della contabilità armonizzata uno strumento del tutto nuovo, peculiare e fondamentale è certamente costituito dal "fondo pluriennale vincolato" e conseguentemente del criterio dell'esigibilità. Si tratta, riprendendo la definizione del principio contabile, di un "un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata".

Si tratta di una grandezza, costituita e gestita separatamente per la parte corrente e per la parte in conto capitale, che svolge alcuni funzioni fondamentali nell'ambito della nuova contabilità armonizzata:

1) garantire la copertura finanziaria (integrale) delle spese imputate agli esercizi sulla base del criterio dell'esigibilità;
2) rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'applicazione dei finanziamenti e l'effettivo impiego degli stessi.

Quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e relativo utilizzo

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Pertanto, ancorché l'esercizio finanziario 2018 risulti ormai concluso, poiché la proposta di bilancio 2019-2021 viene presentata prima dell'approvazione del rendiconto, il dato è stato determinato sulla base delle risultanze ancora provvisorie rilevate al momento della predisposizione dello schema di bilancio, che tengono già conto però già conto, per la parte relativa ai residui, dell'attività di riaccertamento ordinario già approvata.

Si evidenzia in particolare, nell'ottica della prudenza e dell'avviato piano di risanamento, l'incremento dei fondi di accantonamento e del F.C.D.E., nonché l'accantonamento già effettuato negli anni precedenti ad uno specifico fondo delle quote di maggior recupero del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario, oltre a quelle destinate alla quota di recupero trentennale.

Al bilancio di previsione 2019/2021 non risultano essere state applicate quote del risultato di Avanzo di Amministrazione vincolato o accantonato.

Si riporta di seguito lo schema di dettaglio:

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)*

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018**	**418.390.025,84**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018**	**148.218.653,79**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2018	3.036.609.719,42
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	2.936.904.624,96
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	39.414.906,28
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	5.804.830,85
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2018	17.930.028,18
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio N-1 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2018**	**650.633.726,84**
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2018 (1)	150.531.640,22
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018(2)	**500.102.086,62**
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018:		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 (4)	661.350.154,51
	Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) (5)	-
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti(5)	-
	Fondo perdite società partecipate(5)	277.542,00
	Fondo contenzioso(5)	1.041.808,32
	Altri accantonamenti(5)	58.697.180,68
	B) Totale parte accantonata	**721.366.685,51**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		11.939.697,48
Vincoli derivanti da trasferimenti		33.261.296,76
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		22.617.797,60
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		1.335.468,09
Altri vincoli		-
	C) Totale parte vincolata	**69.154.259,93**
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	**800.000,00**
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**- 291.218.858,82**
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 (7) :		
Utilizzo quota vincolata		
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Utilizzo altri vincoli		0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**0,00**

(*) Indicare gli anni di riferimento N e N-1.

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio N.

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio N-2, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione N-1 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo N-2. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N-1 è approvato nel corso dell'esercizio N, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio N-1.

(5) Indicare l'importo del fondo ..... risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio N-2, incrementato dell'importo realtivo al fondo ..... stanziato nel bilancio di previsione N-1 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo N-2. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N è approvato nel corso dell'esercizio N, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo ..... indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio N.

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinduendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

La programmazione degli investimenti non può prescindere dall'analisi della situazione di indebitamento dell'Ente e delle ulteriori risorse disponibili.

INDEBITAMENTO

Il complesso degli oneri per l'ammortamento dei mutui per l'anno 2019 ammonta a 192 mln. di euro. Per quanto riguarda invece l'indebitamento, il debito residuo, al 31 dicembre 2018, del Comune di Torino verso i diversi Istituti di credito è di € 2.717.422.239,48 (debito residuo al 31 dicembre 2017 € 2.824.735.021,00).

(in milioni di €)

	2018
Residuo debito capitale per mutui con la CDP S.p.A.	678,03
Residuo debito capitale per mutui con altri Istituti	1.391,79
Residuo debito capitale per prestiti obbligazionari	647,60
Totale	**2.717,42**
Residuo debito mutui assistiti da altri Enti	**-16,61**
Residuo debito netto	**2.700,81**

La spesa per le rate d'ammortamento dei mutui nel bilancio 2019 è stata stimata in € 191.542.676,00 ed è così ripartita:

(in milioni di €)

Previsioni in conto interessi	67,06
Interessi di preammortamento	0,36
Previsioni per rimborso di quote capitale	124,12
Totale	**191,54**

La spesa per interessi è stata calcolata a un tasso medio Euribor, ricavato dalla curva forward per il 2019 ed è inferiore rispetto al rendiconto 2018 per effetto della riduzione del debito.

Oltre agli interessi passivi sui mutui sopraindicati vi sono gli oneri e i proventi derivanti dai contratti di derivati finanziari esistenti sul portafoglio di cui si dà ampia descrizione in seguito, e gli oneri derivanti dalla restituzione dell'anticipazione di cui al Decreto Legge n. 35/2013.

Le norme dell'art. 204 del D. Lgs. n. 267/2000 prevedono che gli Enti Locali possano assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere non sia superiore ad una determinata percentuale delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Per l'anno 2019 la Città di Torino rientra nei limiti delle percentuali di indebitamento fissate dall' art. 204, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 539, legge n. 190 del 2014 e s.m.i. (10% per l'anno 2015 e seguenti).

Tale percentuale di riferimento è stata gradualmente ridotta nel corso degli anni, fino al limite del 6 per cento. Più di recente, al fine di favorire la ripresa degli investimenti degli Enti Locali, sono state previste disposizioni che hanno invece, ampliato la capacità di indebitamento degli Enti locali, innalzando il valore del rapporto annuale tra gli interessi e le entrate correnti dal 6 all'8 per cento nel 2014 e, da ultimo, dall'8 al 10 per cento a decorrere dall'anno 2015.

Qui di seguito, la tabella dimostrativa del rispetto dei limiti di capacità di indebitamento della Città di Torino.

2019	**2020**	**2021**
5,64	4,98	5,35

La programmazione finanziaria per il triennio 2019/2021 prevede il ricorso all'indebitamento, a finanziamento di spese di investimento per realizzazione di opere pubbliche, nelle seguenti misure:

Categoria	Bilancio di previsione		
	2019	2020	2021
Finanziamenti a medio e lungo termine	22.900.000,00	21.498.000,00	21.819.000,00

Si evidenzia inoltre che le previsioni di entrata al titolo 6 "Accensione di presititi" ricomprendono anche la somma di €.160.000.000,00 relativi all'attivazione dell'anticipazione di liquidità con la Cassa Depositi e Prestiti per il pagamento di debiti pregressi che dovrà essere restituita entro il termine del 30/12/2019.

Determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato

Secondo i vigenti Principi Contabili, gli Enti iscrivono nei propri bilanci un Fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti dalle obbligazioni sorte negli anni precedenti.

Tale fondo è costituito in Entrata da 2 voci, parte corrente e parte capitale, per un importo pari alla somma degli impegni assunti negli anni precedenti e imputati sia all'esercizio considerato che a quelli successivi, finanziato da risorse già accertate.

Nella parte Spesa il F.P.V. è individuato per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale, distintamente per ciascun titolo.

Il F.P.V. iscritto nella parte entrata risulta pertanto essere stato definito sulla base della gestione 2018, al fine di consentire la reimputazione delle somme impegnate ma non esigibili in tale annualità.

Sul fronte della spesa, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono state invece individuate quelle poste che, previste in competenza 2019/2021, per loro natura non potranno generare obblighi a pagare e che, essendo finanziate con entrate a specifica destinazione, determineranno Fondo Pluriennale Vincolato in entrata negli esercizi successivi.

Relativamente alla parte corrente, in sede di predisposizione del bilancio ci si è limitati ad inserire a F.P.V. le poste che i principi contabili individuano come "da vincolare a Fondo Pluriennale", ed in particolare la parte relativa al Salario accessorio al personale.

Per tali poste il Fondo risulta pertanto iscritto nel Bilancio pluriennale 2019/2021, alle annualità 2020 e 2021.

Relativamente alle spese di investimento, l'inserimento delle poste di spesa alla voce "di cui F.P.V." è stato effettuato sulla base delle previsioni e delle stime di cronoprogramma definiti per la realizzazione delle opere.

Non risultano stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprensivi di investimenti ancora in corso di definizione.

Utilizzo dei proventi derivanti da permessi a costruire

L'art. 1 comma 460 della Legge 232/2016 prevede che *"A decorrere dal 1º gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni*

abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche."

A fronte di entrate previste nel triennio 2019/2021 per €. 22.022.000,00 per ciascuna delle annualità ricomprese nel bilancio, le stesse sono state risultano destinate a finanziamento di spese per manutenzione ordinaria nell'esercizio 2019 per €.16.000.000,00, mentre per gli esercizi 2020 e 2021 ne è previsto l'utilizzo rispettivamente per €.16.000.000,00 ed €.11.000.000,00.

Di seguito gli schemi di dettaglio degli investimenti complessivamente previsti, distintamente per le annualità 2019, 2020 e 2021:

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

ANNO 2019

Missioni	Investimenti fissi/lori/acquisto di terreni	Cotributi agli investimenti	Altre spese in conto capitale	Totale spese in conto capitale	Acquisizione di attività finanziarie	Concessioni crediti a medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale spese per incremento attività finanziarie
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali generali di gestione	30.691.223,37	3.700.000,00	5.339.440,82	**39.730.664,19**	30.000.000,00		22.890.000,00	**52.890.000,00**
MISSIONE 2 - Giustizia	4.636.685,57		8.692,33	**4.645.377,90**				**0,00**
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	777.793,37		195.600,00	**973.393,37**				**0,00**
MISSIONE 4 - Istruzione diritto allo studio	12.250.056,98		16.503.414,65	**28.753.471,63**				**0,00**
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	1.577.050,52	1.740.000,00	587.000,00	**3.904.050,52**				**0,00**
MISSIONE 6 - Politiche giovanili sport e tempo libero	3.711.471,38		1.227.493,83	**4.938.965,21**				**0,00**
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	26.472.497,13	2.021.412,17	2.210.291,26	**30.704.200,56**				**0,00**
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	12.414.232,49		650.000,00	**13.064.232,49**				**0,00**
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	111.029.960,40	31.093.238,00	7.102.485,00	**149.225.683,40**				**0,00**
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.779.938,00			**1.779.938,00**				**0,00**
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.062.614,69	30.000,00	1.012.255,91	**7.104.870,60**				**0,00**
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	2.012.041,79	100.000,00	157.659,31	**2.269.701,10**				**0,00**
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	153.275,60	3.967.900,00	793.380,00	**4.914.555,60**				**0,00**
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	27.500,00			**27.500,00**				**0,00**
Totale	**213.596.341,29**	**42.652.550,17**	**35.787.713,11**	**292.036.604,57**	**30.000.000,00**	**0,00**	**22.890.000,00**	**52.890.000,00**

Nell'anno 2019 le spese di investimento risultano così finanziate:
per euro 27.985.879,00 con entrate proprie da alienazioni di beni patrimoniali e riduzione di attività finanziarie
per euro 22.890.000,00 con nuovi mutui
per euro 6.022.000,00 con concessioni edilizie
per la restante parte le spese di investimento sono finanziate da contributi dello Stato, Regione e altri soggetti e dal Fondo Pluriennale Vincolato

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

ANNO 2020

Missioni	Investimenti fissi/lori/acquisto di terreni	Cotributi agli investimenti	Altre spese in conto capitale	Totale spese in conto capitale	Acquisizione di attività finanziarie	Concessioni crediti a medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale spese per incremento attività finanziarie
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali generali di gestione	21.796.510,61	1.500.000,00	2.873.273,21	**26.169.783,82**			21.598.000,00	**21.598.000,00**
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	565.600,00			**565.600,00**				**0,00**
MISSIONE 4 - Istruzione diritto allo studio	16.289.727,31		15.348.884,03	**31.638.611,34**				**0,00**
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	481.000,00	400.000,00	1.006.000,00	**1.887.000,00**				**0,00**
MISSIONE 6 - Politiche giovanili sport e tempo libero	2.377.493,83			**2.377.493,83**				**0,00**
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	13.328.247,00		905.000,00	**14.233.247,00**				**0,00**
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.085.803,46			**8.085.803,46**				**0,00**
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	101.731.369,50	19.643.238,00	8.292.485,00	**129.667.092,50**				**0,00**
MISSIONE 11 - Soccorso civile	60.000,00			**60.000,00**				**0,00**
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.278.109,05		162.486,86	**2.440.595,91**				**0,00**
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1.883.659,31			**1.883.659,31**				**0,00**
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		2.000.000,00	793.380,00	**2.793.380,00**				**0,00**
Totale	**168.877.520,07**	**23.543.238,00**	**29.381.509,10**	**221.802.267,17**	**0,00**	**0,00**	**21.598.000,00**	**21.598.000,00**

Nell'anno 2020 le spese di investimento risultano così finanziate:
per euro 24.999.942,00 con entrate proprie da alienazioni di beni patrimoniali e riduzione di attività finanziarie
per euro 21.598.000,00 con nuovi mutui
per euro 6.022.000,00 con concessioni edilizie
per la restante parte le spese di investimento sono finanziate da contributi dello Stato, Regione e altri soggetti e dal Fondo Pluriennale Vincolato

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

ANNO 2021

Missioni	Investimenti fissi/lori/acquisto di terreni	Cotributi agli investimenti	Altre spese in conto capitale	Totale spese in conto capitale	Acquisizione di attività finanziarie	Concessioni crediti a medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale spese per incremento attività finanziarie
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali generali di gestione	17.514.839,21	1.000.000,00	960.000,00	**19.474.839,21**			21.819.000,00	**21.819.000,00**
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	155.000,00			**155.000,00**				**0,00**
MISSIONE 4 - Istruzione diritto allo studio	14.139.844,03		4.000.000,00	**18.139.844,03**				**0,00**
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	2.090.000,00	400.000,00	3.416.000,00	**5.906.000,00**				**0,00**
MISSIONE 6 - Politiche giovanili sport e tempo libero	1.900.000,00			**1.900.000,00**				**0,00**
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	15.041.000,00			**15.041.000,00**				**0,00**
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.622.553,46			**4.622.553,46**				**0,00**
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	190.421.161,40	80.393.238,00	1.492.485,00	**272.306.884,40**				**0,00**
MISSIONE 11 - Soccorso civile	60.000,00			**60.000,00**				**0,00**
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	832.486,86			**832.486,86**				**0,00**
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1.439.000,00			**1.439.000,00**				**0,00**
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche			793.380,00	**793.380,00**				**0,00**
Totale	**248.215.884,96**	**81.793.238,00**	**10.661.865,00**	**340.670.987,96**	**0,00**	**0,00**	**21.819.000,00**	**21.819.000,00**

Nell'anno 2021 le spese di investimento risultano così finanziate:
per euro 22.049.942,00 con entrate proprie da alienazioni di beni patrimoniali e riduzione di attività finanziarie
per euro 21.819.000,00 con nuovi mutui
per euro 11.022.000,00 con concessioni edilizie
per la restante parte le spese di investimento sono finanziate da contributi dello Stato, Regione e altri soggetti e dal Fondo Pluriennale Vincolato

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Si elencano di seguito le garanzie fidejussorie rilasciate e le lettere di patronage concesse dell'Ente.

FIDEIUSSIONI

ENTE MUTUANTE	MUTUATARIO	DESTINAZIONE DEL MUTUO	Durata Fideiussione		Residuo debito al 01/01/2019 (da piani amm.to)
			da	a	
UNICREDIT	Associazione Polisportiva Rapid Torino	**Costruzione di nuovi spogliatoi impianto sportivo sito in Torino tra le Vie Gorizia-Tirreno-Osoppo** Mutuo di €. 115.900,40	2005	2020	13.429,67
	Unione Sportiva "Barracuda"	**Lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'impianto sportivo "Barracuda"** Mutuo di €. 294.380,43	2004	2019	23.113,14
	Annozero	**Realizzazione di un impianto sportivo polivalente su area di proprietà della città (Ex Zust Ambrosetti)** Mutuo di €. 800.000,00	2006	2022	237.994,16
		Totale UNICREDIT BANCA €.			**274.536,97**
IST. CREDITO SPORTIVO	Anno Zero - 2° tranche	**Ristrutturazione e ampliamento di un impianto sportivo polivalente su area di proprietà della città (Ex Zust Ambrosetti)** Mutuo di €. 915.663,00	2009	2024	400.128,2
	"Circolo Amici Del Fiume"	**Manutenzione straordinaria e miglioramento del centro sportivo comunale sito a Torino in Corso Moncalieri, 18** Mutuo di €. 243.560,00	2011	2019	18.125,14
	Ass. sportiva dilettantistica "Lingotto Volley"	**Realizzazione di una palestra polivalente nell'impianto sportivo comunale "Tennis Vela" di Via Ventimiglia 195/A** Mutuo di €. 1.500.000,00	2013	2027	1.048.175,03
	Societa' sportiva dilettantistica U.S. ACLI Torino	**Lavori di ristrutturazione complesso sportivo in piazza Robilant 1° stralcio e 3° stralcio** Mutuo di €. 300.000,00	2010	2024	146.701,1
		Totale CREDITO SPORTIVO €.			**1.613.129,47**

CARIPARMA	Società Cooperativa di Gestione del Mercato	**Opere di ricostruzione del Mercato Comunale coperto III Abbigliamento di Porta Palazzo** Mutuo di L. 2.000.000.000 (€ 1.032.913,80)	2004	2022	161.482,90
		Totale CARIPARMA €.			**161.482,90**
BANCA PROSSIMA	Bocciofila La Concordia	**Opere di ampliamento del Centro Polifunzionale consistente nella realizzazione di una sala per attività ginnico-sportive** Mutuo di €. 225.000,00	2008	2023	94.302,07
		Totale BANCA PROSSIMA €.			**94.302,07**
CASSA DI RISP. DI SAVIGLIANO	Società Cooperativa di Gestione del mercato	**Mercato comunale coperto di C.so Racconigi, 51** Mutuo di € 1.472.966,86	2011	2031	911.995,90
		Totale CASSA DI RISP. DI SAVIGLIANO €.			**911.995,90**
BANCA POPOLARE ETICA Scpa	Cooperativa Sociale "Melacotogna"	**Ristrutturazione del fabbricato adibito a maneggio situato nel Parco del Meisino in Strada del Meisino 91** Mutuo di €. 350.000,00	2008	2030	206.112,88
	Cooperativa Agriforest S.C.	**Realizzazione di interventi di recupero sul compendio di proprietà comunale di Strada del Nobile, 92** Mutuo di €. 1.500.000,00	2011	2037	1.156.583,77
	Associazione Bocciofila Pensionati e Amici	**Realizzazione opere di ampliamento sede sociale Bocciofila Pensionati e Amici** Mutuo di €. 290.000,00	2011	2030	184.219,14
	Società sportiva dilettantistica Campo Luini	**Sistemazione dell'area sportiva sita in Via Luini, 170** Mutuo di €. 300.000,00	2014	2025	182.505,41
		Totale BANCA POPOLARE ETICA Scpa €.			**1.729.421,20**
		RIEPILOGO FIDEJUSSIONI			
		UNICREDIT			**274.536,97**
		ISTITUTO CREDITO SPORTIVO			**1.613.129,47**

		CARIPARMA			**161.482,90**
		BANCA PROSSIMA			**94.302,07**
		CASSA DI RISP. DI SAVIGLIANO			**911.995,90**
		BANCA POPOLARE ETICA Scpa			**1.729.421,20**
					4.784.868,51

RIEPILOGO DELLE GARANZIE PRESTATE DALLA CITTA'CON LETTERE DI PATRONAGE

Lettere di patronage - situazione al 31/12/2018 (*)

ORGANISMI PARTECIPATI	AMMONTARE PREVISTO	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2018	DESTINATARIO	DELIBERAZIONI
FARMACIE COMUNALI TORINO S.P.A.	Importo originario: euro 13.000.000	9.125.567	Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.	G.C. 2007 10090/064 L'originaria patronage indicata in delibera è stata successivamente riconfermata in capo a Farmacie Comunali a seguito della scissione da AFC
AMIAT S.P.A (1)	Importo originario: euro 25.000.000	-	Banca Dexia Crediop S.p.A.	G.C. 2007 00875/064
FCT HOLDING S.P.A.	Importo originario: euro 25.000.000	8.476.058	BNL S.p.A.	G.C. 2007 10086/064
	Importo originario: euro 61.430.408	61.430.408	Intesa SanPaolo S.p.A.	C.C. 2018 00840/064
SMAT S.P.A.	Importo originario: euro 150.000.000	64.983.625	Banca OPI S.p.A.	G.C. 2007 00745/064
TRM S.P.A.	Importo originario: euro 413.000.000	275.683.172	Banche finanziatrici di TRM	G.C. 2013 00299/064
CSEA in fallimento	Importo: euro 2.150.000		Unicredit S.p.a.	G.C. 2011 05020/064

(*) Si tratta delle garanzie, a conoscenza dell'Area partecipazioni comunali, prestate dall'Ente a favore degli organismi partecipati.
(1) Considerato che l'importo del debito residuo al 31/12/2018 è pari zero, è stato richiesto lo svincolo della lettera di patronage.
-Lettera f) della nota integrativa allegata al bilancio di previsione.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Si evidenziano gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Identificativo contratto	***Istituto*** ***Tipo operazione derivata***	***Scadenza***	***Comune di Torino riceve*** ***Tasso su nozionale***	***Comune di Torino paga*** ***Tasso costo finale sintetico presunto***	***Debito residuo al 31/12/2018***	***Mark to Market al 31/12/2018***
4	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2036	Euribor 6M + 0,28%	Euribor 6m + 1,44% Floor su euribor 3,00% Cap su euribor 6,00% Tasso 4,15%	35.865.951,91	-12.208.384,00
5	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2035	Tasso fisso 4,779%	Euribor 6m + 1,40% Floor 4,10% Cap 7,10% Tasso 4,10%	16.540.452,66	626.943,00
6	INTESA-SAN PAOLO SWAP TASSO D'INTERESSE	30/06/2032	Quota Cap.+ Interessi come segue: Tasso 5,50% se Euribor< 5,50% Euribor+0,30% se Euribor > 5,50% Tasso 5,50%	Quota capitale su nuovo piano di ammortamento ed interessi sempre in base al nuovo piano ammortamento come segue: Euribor 6m + 2,58% Floor su euribor 2,80% Cap su euribor 5,80% Tasso 5,38%	77.222.703,22	-25.502.733,00
8	DEXIA SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 5,51% Tasso 5,75%	119.556.287,63	-40.190.202,00
9	DEXIA SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 6,50% Tasso 6,69%	32.459.530,93	-13.117.486,00
10	JP MORGAN SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 6,50% Tasso 6,69%	52.848.040,51	-21.377.654,00
11	JP MORGAN SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2025	Quota Capitale + Interessi come segue: se Eu 6m < 5,00% Tasso Fisso 4,65% se Eu 6m > 5% e < 6,7% Eu 6m + 0,80% se Eu 6m > 6,70% Tasso Fisso 7,50% Tasso 4,65%	Quota capitale su nuovo piano di ammortamento ed interesse sempre in base al nuovo piano come segue: Euribor 6 m +1,38% Floor 4,50% Cap 8,50% Tasso 4,50%	54.857.694,82	-25.163.963,00
13	JP MORGAN SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2024	Tasso fisso 4,741%	Euribor 12 m + 1,745% Floor 4% Cap 7,50% Tasso 4,00%	38.449.794,30	866.282,00

Identificativo contratto	Istituto Tipo operazione derivata	Scadenza	Comune di Torino riceve Tasso su nozionale	Comune di Torino paga Tasso costo finale sintetico presunto	Debito residuo al 31/12/2018	Mark to Market al 31/12/2018
14	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2035	Tasso fisso 4,792%	Euribor 12 m + 1,53% Floor 4,10% Cap 7,50% Tasso 4,10%	46.722.849,74	1.652.868,00
15	ABN AMRO ora ROYAL BANK OF SCOTLAND SWAP TASSO D'INTERESSE	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04//2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56% Tasso 4,66%	21.828.241,77	774.454,00
16	UNICREDIT SWAP TASSO D'INTERESSE	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04//2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56% Tasso 4,66%	21.828.241,77	756.700,00
17	DEXIA SWAP TASSO D'INTERESSE	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04//2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56% Tasso 4,66%	21.828.241,77	743.590,00
18	ABN AMRO ora ROYAL BANK OF SCOTLAND SWAP TASSO D'INTERESSE	17/12/2021	Tasso Fisso 5,30%	Dal 17/12//2008 al 17/12/2021 se usd Libor 6m < 6,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 6,50% usd Libor 6m + 0,35% Tasso 4,86%	10.242.398,06	41.270,00
19	UNICREDIT SWAP TASSO D'INTERESSE	17/12/2021	Tasso Fisso 5,30%	Dal 17/12//2008 al 17/12/2021 se usd Libor 6m < 6,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 6,50% usd Libor 6m + 0,35% Tasso 4,86%	10.242.398,06	41.690,00
20	UNICREDIT SWAP TASSO D'INTERESSE	31/12/2019	Euribor 6m - 0,143%	se Euribor 6m <= 4,00% Tasso Fisso 4,25% se Euribor 6m > 4,00% Euribor 6m + 0,25% Tasso 4,25%		-177.417,00
21	JP MORGAN MIRROR SWAP	31/12/2019	se Euribor 6m <= 4,00% Tasso Fisso 4,25% se Euribor 6m > 4,00% Euribor 6m + 0,25% Tasso 4,25%	Euribor 6m - 0,143%		**177.417,00**
					560.492.827,15	**-132.056.625,00**

	Previsione 2019		Previsione 2020		Previsione 2021	
	SALDI ATTIVI	**SALDI PASSIVI**	**SALDI ATTIVI**	**SALDI PASSIVI**	**SALDI ATTIVI**	**SALDI PASSIVI**
4	0,00	-1.595.265,85	0,00	-1.476.330,82	0,00	-1.408.237,50
5	101.952,13	0,00	96.075,83	0,00	93.620,59	0,00
6	0,00	-1.024.626,28	0,00	-965.449,26	0,00	-977.053,47
8	0,00	-6.915.175,08	0,00	-6.280.706,00	0,00	-5.810.379,21
9	0,00	-2.198.203,56	0,00	-2.006.111,97	0,00	-1.855.876,57
10	0,00	-3.578.941,14	0,00	-3.266.192,82	0,00	-3.021.591,43
11	0,00	-1.793.285,51	0,00	-2.355.244,13	0,00	-2.953.283,82
13	263.551,02	0,00	220.678,62	0,00	183.311,81	0,00
14	296.716,05	0,00	279.970,60	0,00	272.886,38	0,00
15	88.234,60	0,00	80.969,67	0,00	81.903,18	0,00
16	88.234,60	0,00	80.969,67	0,00	81.903,18	0,00
17	88.234,60	0,00	80.969,67	0,00	81.903,18	0,00
18	21.883,71	0,00	13.354,47	0,00	6.364,84	0,00
19	21.883,71	0,00	13.354,47	0,00	6.364,84	0,00
20	0,00	-181.503,58	0,00	0,00	0,00	0,00
21	181.503,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	1.152.194,00	**-17.287.001,00**	**866.343,00**	**-16.350.035,00**	**808.258,00**	**-16.026.422,00**

Il nozionale, che rappresenta il debito residuo gravato da contratti di finanza derivata, ammonta al 31 dicembre 2018 ad euro 560.492.827.

Tali contratti, sempre al 31 dicembre 2018, presentano un mark to market, cioè una penalità da pagare, solo ed esclusivamente nel caso di estinzione anticipata, di 132,06 milioni di euro.

Nelle previsioni del bilancio 2019 lo stanziamento degli oneri per operazioni finanziarie, al netto dei relativi proventi, ammonta a euro 16.134.807, per cui il costo di gestione è pari al 2,88% circa sul nozionale dei contratti derivati e dello 0,59% circa sull'ammontare complessivo del debito.

Risultano inoltre essere stati stipulati mutui strutturati che presentano alla data del 31 dicembre 2018, un debito residuo di euro 94.911.553,09 e comportano una spesa per interessi annua pari a 5.056.269,58 euro.

Sulla base dei principi contabili l'Ente, con l'approvazione del rendiconto 2018, accantonerà l'importo della differenza positiva dei flussi finanziari 2018 provenienti dai contratti derivati pari ad euro 2.069.753,88, ed, infine, in occasione dell'approvazione del bilancio 2019-2021 si prevede l'accantonamento della somma di euro 1.152.194,00 per l'esercizio 2019, euro 866.343,00 per l'esercizio 2020 ed euro 808.258,00 per l'esercizio 2021, come si evince dal seguente prospetto:

Contratti di swap (accantonamenti)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Totale flussi positivi vincolati o da vincolare	2.330.898,09	1.950.691,28	2.069.753,88	1.152.194,00	866.343,00	808.258,00

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Si riporta l'elenco degli Enti e Organismi strumentali, i cui bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet.

ELENCO DEGLI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI (*)
DENOMINAZIONE
ISTITUZIONE ITER
AGENZIA MOBILITA' PIEMONTESE
ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT
ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR
ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA
COMITATO PROGETTO PORTA PALAZO - THE GATE
CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE - CIT
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE
FONDAZIONE 20 MARZO 2006 - TOP
FONDAZIONE CASCINA ROCCAFRANCA ONLUS
FONDAZIONE CAVOUR
FONDAZIONE CONTRADA TORINO - ONLUS
FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO - PIEMONTE
FONDAZIONE CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENERIA REALE
FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE
FONDAZIONE PER LA CULTURA
FONDAZIONE POLO DEL 900
FONDAZIONE PROLO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
FONDAZIONE STADIO FILADELFIA
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO
FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO
FONDAZIONE TERRA MADRE
FONDAZIONE TORINO MUSEI
FONDAZIONE TORINO WIRELESS

(*) Elenco degli enti e organismi strumentali inclusi nel GAP della Città di Torino per l'anno 2018, approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 23 ottobre 2018 (mecc. n. 2018 04698/064).
-Lettera h) della nota integrativa allegata al bilancio di previsione.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALLA CITTA' DI TORINO	
DENOMINAZIONE	**QUOTA DI PARTECIPAZIONE DELLA CITTA'**
2I3T S.c.a.rl.	25,00%
5T S.R.L.	30,00%
AFC TORINO S.P.A.	100,00%
ATM S.P.A. in fallimento	4,52%
CAAT S.C.P.A.	92,96%
CCT S.R.L.	100,00%
CEIPIEMONTE S.c.p.A.	3,09%
ENVIRONMENT PARK S.P.A.	24,53%
FARMACIE COMUNALI TORINO S.P.A.	20,00%
FCT HOLDING S.P.A.	100,00%
FINPIEMONTE S.p.A.	0,04%
I3P S.c.p.A.	16,67%
ICARUS S.C.P.A. in liquidazione	16,57%
INFRA.TO S.R.L.	100,00%
IPLA S.p.A.	1,16%
PRACATINAT S.C.P.A. in fallimento	17,11%
SMAT S.P.A.	60,37% (1)
SORIS S.P.A.	90,00%
TRM S.P.A.	18,357%
TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.a.r.l.	28,69%
VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.P.A. in liquidazione	76,52%

Lettera i) della nota integrativa allegata al bilancio di previsione.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Vincoli e rispetto degli equilibri di bilancio

La Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ha previsto per gli Enti Locali il superamento dei previgente sistema di concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica introdotto dalla Legge 232/2016 che aveva già in allora riscritto le previgenti regole del "Patto di Stabilità".

Ai sensi dell'Art.1 – comma 820 della suddetta Legge 145/2018 *"A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e **i** comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*."

Prevede inoltre il successivo comma 821 che *"Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un **risultato di competenza dell'esercizio non negativo**. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.*"

Tali nuove disposizioni richiedono da parte degli Enti la necessità di monitorare e garantire fin dalla predisposizione del bilancio, ma anche nel corso dell'intera gestione, il rispetto degli equilibri di bilancio, come previsti dalla normativa contabile vigente.

In tale ottica il Bilancio 2019/2021 della Città di Torino presenta i seguenti schemi di equilibrio,

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		76.463.590,89	22.245.188,29	13.432.656,26
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		11.200.726,00	11.200.726,00	11.200.726,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		1.307.177.028,02	1.259.758.184,99	1.249.413.374,79
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		1.250.437.352,91	1.141.464.953,28	1.129.103.427,05
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			22.245.188,29	13.432.656,26	13.362.064,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			94.300.000,00	105.969.000,00	112.046.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		301.752.540,00	146.287.694,00	135.141.878,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			*-179.750.000,00*	*-16.950.000,00*	*-12.600.000,00*
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)		0,00	---	---
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	---	---
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		19.750.000,00	16.950.000,00	12.600.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			3.750.000,00	950.000,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		160.000.000,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**) O=G+H+I-L+M			*0,00*	*0,00*	*0,00*

Relativamente all'esercizio 2019, la differenza di parte corrente risulta determinata:

- dall'utilizzo di entrata da accensione di prestiti destinate ad estinzione di prestiti, in attuazione ai chiarimenti forniti dalla Commissione Arconet rispetto alle modalità di contabilizzazione dell'Anticipo di liquidità attivato con la Cassa Depositi e Prestiti per il pagamento di debiti commerciali scaduti al 31/12/2018, in attuazione dell'art.1 commi 849 e seguenti della Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019;

- dalla destinazione ad estinzione di prestiti della quota del 10% dei proventi da alienazioni immobiliari;

- dalla destinazione a manutenzioni ordinarie di parte dei proventi da permessi a costruire, così come consentito dall'art. 1 comma 460 della Legge 232/2016.

Occorre inoltre evidenziare, così come richiesto dalla Sezione Regionale della Corte dei Conti n.13/2019/SRCPIE/PRSE del 22/01/2019, che anche il bilancio 2019 prevede l'iscrizione in entrata di poste derivanti da distribuzione di utili e avanzi da parte della Soc. FCT.

Tali poste, ancorché straordinarie, derivanti in parte da riserve pregresse e in parte dalla vendita di partecipazioni la cui titolarità risulta della stessa FCT, in applicazione delle codifiche del Piano dei Conti integrato e della relativa "matrice di correlazione", non possono che essere registrate tra le Entrate di natura Extratributaria, iscritte al Titolo 3 dell'Entrata - Tipologia 304 – Altre Entrate da redditi da capitale, che costituiscono quindi ricavi del conto economico e movimentano i valori patrimoniali in relazione ai crediti ed alle disponibilità liquide per la movimentazione di cassa.

Dall'analisi del suddetto piano dei conti infatti, non appare pertanto possibili iscrivere tale entrata al titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie", ove è prevista l'iscrizione delle entrate da Alienazione di partecipazioni, in quanto tale scrittura presuppone la movimentazione in contropartita del valore azionario iscritto a patrimonio.

Ciò in quanto le quote azionarie cedute da FCT risultano iscritte nel patrimonio della società medesima e non essendo contabilizzate nel conto patrimoniale del Comune, la scrittura contabile in tal senso non può essere effettuata, per mancanza della relativa contropartita.

Dal punto di vista sostanziale però, concordando con quanto evidenziato dalla Corte dei Conti, sulla natura di tipo patrimoniale e straordinaria dell'entrata in questione e sulla necessità che la stessa venga utilizzata, così come previsto dalla normativa vigente, a finanziamento di spese di natura straordinaria, patrimoniale o per la riduzione del debito, si evidenzia che, come disciplinato dall'art.1 comma 866 della Legge 205/2017, tali poste, previste nel bilancio 2019 per €.40.000.000,00, saranno destinate al finanziamento delle quote di capitale per il rimborso dei prestiti, ammontanti complessivamente ad €.142.752,540, al netto della quota di €.160.000.000,00 per il rimborso dell'anticipo di liquidità CDP.

Sarà pertanto cura dell'Ente, in sede di rendiconto, evidenziarne la destinazione, nel rispetto dei parametri di cui al suddetto comma 866 dell'art.1 della Legge 205/2017.

CONCLUSIONI

Lo schema di Bilancio pluriennale 2019 / 2021 proposto dalla Giunta all'approvazione del Consiglio Comunale riflette con chiarezza la complessa situazione economica e finanziaria dell'Ente.

A distanza di 16 mesi dall'approvazione del Piano di Interventi, con deliberazione del Consiglio Comunale del 4.10.2017, è doveroso riconoscere ed evidenziare, accanto a svariati elementi positivi, l'esistenza di evidenti criticità relative ai punti 1. Riduzione della spese correnti e 8. Dismissioni immobiliari del predetto Piano di interventi.

Fra gli elementi positivi occorre evidenziare:

- l'incremento della riscossione bonaria e coattiva e il miglioramento della gestione di cassa che determinano una riduzione delle spese per anticipazione di tesoreria;

- la continua riduzione dell'indebitamento complessivo dell'Ente con la previsione dei soli mutui strettamente necessari a garantire la programmazione di interventi di manutenzione straordinaria a tutela del patrimonio, della viabilità e della pubblica incolumità;

- i risultati raggiunti, in relazione al punto 12 del Piano, in materia di riassetto del sistema societario / finanziario dei trasporti pubblici, che hanno visto la sistemazione delle partite pendenti con GTT e Infra.TO e il superamento delle precedenti gravi difficoltà dei relativi conti;

- la sistemazione, nel contesto del bilancio preventivo, di alcuni nodi evidenziati in passato dalla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti quali :

  a) la copertura in parte corrente del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità senza l'applicazione di avanzi;

  b) il finanziamento in parte corrente degli Enti Culturali;

  c) la revisione delle previsioni in materia di sanzioni da Codice della Strada con la distinzione fra accertamenti di cassa ed accertamenti su ingiunzione;

  d) l'utilizzo di oneri, come previsto dalla normativa vigente, per le spese di manutenzione ordinaria nel limite della media storica annuale.

Ciò premesso, si rende necessario approfondire le tematiche relative alla riduzione della spesa corrente ed all'equilibrio di bilancio.

Come noto ed evidenziato già nel Piano di Interventi, l'Ente continua a trovarsi in una situazione di squilibrio strutturale fra entrate ordinarie e spese ordinarie.

Tale squilibrio era stato stimato nel Piano di Interventi in circa 80 milioni di Euro e se ne prevedeva l'assorbimento in quattro annualità.

Dall'esame dei dati del pre-consuntivo 2018 e dei dati inseriti nel preventivo 2019 si evidenzia invece una sostanziale invarianza dei dati di spesa corrente rispetto ai dati del rendiconto 2017, nonostante la consistente riduzione della spesa per il personale. Tale riduzione è stata, purtroppo, neutralizzata in gran parte dall'obbligo di applicare il nuovo contratto per il personale dipendente del comparto, spesa obbligatoria, incomprimibile e indipendente dalla volontà dell'Ente.

Tenuto conto di alcune rilevanti spese aventi carattere straordinario che sono state applicate nell'esercizio 2018, gli sforzi di ulteriore riduzione delle spese correnti hanno trovato ostacolo nella volontà dell'Amministrazione di non incidere negativamente sulla erogazione dei servizi, oltre che negli aumenti di spesa derivanti dagli aumenti generali dei prezzi delle utenze, in particolare per quanto riguarda l'energia elettrica necessaria per l'illuminazione pubblica e la sicurezza urbana.

Appare quindi evidente la necessità di riconsiderare gli obiettivi di riduzione di spesa indicati nel Piano di Interventi e di procedere ad una rimodulazione degli stessi, che dovrà essere inserita nella Relazione semestrale alla Corte dei Conti del prossimo 31 luglio 2019.

Se la normativa approvata con la legge statale di Bilancio 2018, permettendo l'utilizzo di entrate in conto capitale per il rimborso delle quote capitale dei mutui, consente, da un punto di vista formale, il superamento dei rilievi formulati recentemente dalla Sezione Regionale della Corte dei Conti, risulta comunque evidente che, da un punto di vista sostanziale, l'equilibrio della parte corrente del Bilancio preventivo 2019 / 2021 viene nuovamente raggiunto grazie alla previsione dell'utilizzo di entrate aventi carattere di straordinarietà che dovranno ovviamente essere destinate a spese straordinarie ed essere attentamente monitorate in corso d'anno e in fase di salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Dall'esame dei dati di preventivo si rileva quindi la permanenza di uno squilibrio strutturale di circa 55/ 60 milioni di Euro che dovrà essere affrontato nei prossimi esercizi con una radicale riorganizzazione amministrativa e gestionale dell'Ente, anche con riferimento alla dotazione organica.

Si dovrà intervenire su quello che, oggi, è il problema principale dei conti della Città, ossia il parametro di incidenza delle spese rigide.

Tale parametro, come noto, mette in rapporto le entrate relative ai primi tre titoli con la somma della spese di personale, di servizio del debito e di recupero del disavanzo.

Questo indicatore vede Torino all'ultimo posto tra i primi 30 comuni italiani per numero di abitanti e questo risultato negativo viene ribadito anche per quanto riguarda l'incidenza percentuale delle spese di personale sulla spesa corrente oltre che l'incidenza degli interessi passivi sulla spesa corrente e l'indebitamento pro- capite.

Inoltre occorre tener conto dell'impossibilità di ridurre nell'immediato l'importo destinato al servizio del debito che vedrà sensibili riduzioni solo a partire dal 2031, e che porta Torino ad essere l'unico comune d'Italia con popolazione superiore a 100.000 abitanti ad avere un costo del debito superiore al 20% della spesa corrente.

Alla luce di quanto sopra, per colmare lo squilibrio strutturale esistente fra entrate ordinarie e spese ordinarie non resta che intervenire in modo deciso sulle spese per la gestione patrimoniale ed economale, sulle utenze e proseguire nella riduzione delle spese di personale con l'inevitabile riduzione di alcuni servizi non essenziali né istituzionali e con la ridefinizione del perimetro di operatività dell'ente.

Si tratta, in altri termini, di riconoscere l'impossibilità di pervenire all'equilibrio se non attraverso una radicale "cura dimagrante", ormai inevitabile e improcrastinabile, che deve riguardare l'organizzazione comunale nel suo insieme.

Qualora il pareggio dei bilanci dei prossimi esercizi fosse ancora raggiunto attraverso entrate straordinarie, il prezzo sarebbe un irreversibile depauperamento patrimoniale dell'Ente come conseguenza della dismissione dei principali asset azionari nel comparto dei servizi pubblici, dismissione che sarebbe comunque condizionata, in molti casi, dalle disposizioni dei rispettivi Statuti.

Per tali motivi occorre prevedere radicali diminuzioni di spesa corrente nell'esercizio 2020 (meno 44 milioni) e 2021 (ulteriori meno 17 milioni), con diminuzione in particolare delle spese di personale che comporta quanto sopra precisato, ovvero la necessità di ripensare in maniera globale l'asset organico / funzionale della Città.

Tenuto conto dei prossimi pensionamenti, anche favoriti dalla nuova normativa in materia di "quota 100", l'Ente dovrà limitare le nuove assunzioni all'indispensabile e procedere ad una riassegnazione del personale dipendente, privilegiando i servizi essenziali per la cittadinanza.

In mancanza di tali interventi non sarà possibile raggiungere un equilibrio reale e duraturo della parte corrente del bilancio dell'Ente.

Al fine di raggiungere concretamente gli obiettivi di riduzione della spesa corrente negli esercizi 2020 e 2021 occorre avviare immediatamente e con somma urgenza i processi di riorganizzazione dell'Ente. Tali interventi dovranno, ovviamente, essere supportati da improcrastinabili valutazioni e scelte politiche dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda la parte in conto capitale, si conferma la necessità di limitare la stipula di nuovi mutui allo stretto indispensabile per garantire la tutela del patrimonio e della pubblica incolumità per un importo di circa 20 milioni di Euro / anno.

Tenuto conto che si prevede nei prossimi esercizi una restituzione di quote di capitale per circa 120 / 125 milioni di Euro per ogni esercizio, il risultato netto di riduzione del debito negli esercizi 2019 / 2021 sarà pertanto nell'ordine di circa 100 milioni di Euro l'anno.

Nel contesto delle entrate straordinarie aventi natura patrimoniale, preoccupano le previsioni di dismissioni immobiliari previste nel Piano di Interventi anche alla luce dell'andamento del mercato immobiliare e dei risultati ottenuti nell'esercizio 2018, laddove a fronte di una previsione di entrate pari a circa 40 milioni di euro si sono realizzate entrate per circa 20 milioni di euro. La ricettività del mercato, certamente non migliorata rispetto allo scorso esercizio e limitata dai vincoli di destinazione urbanistica di molti degli immobili in dismissione, risulterà, già a partire da quest'anno e particolarmente nei prossimi, ulteriormente condizionata dal massiccio piano di alienazione degli immobili statali approvato in sede di manovra di bilancio dello Stato per l'esercizio 2019. Quanto precede, senza contare che la massiccia attività di disinvestimenti degli ultimi anni rende ormai disponibili beni immobili di via via minore interesse.

Anche in questo caso si renderà indispensabile uno stretto monitoraggio dell'andamento delle dismissioni ed una verifica in fase di salvaguardia degli equilibri entro il prossimo 31 luglio.

Il Direttore Finanziario

Dr. Paolo LUBBIA